

FACE À ARCIBOLDO - ESPOSIZIONE
DAL 29 MAGGIO AL 22 NOVEMBRE 2021
GRANDE NEF

Centre
Pompidou-Metz

*Voi che pel mondo gite errando vaghi
di veder meraviglie alte et stupende
venite qua...*

Quest'iscrizione, destinata ai visitatori del parco di sculture fantastiche di Bomarzo, potrebbe accogliere il pubblico della mostra Face à Arcimboldo presentata al Centre Pompidou-Metz, dal 29 maggio al 22 novembre 2021.

Nata da un dialogo fra l'artista Maurizio Cattelan e Chiara Parisi, direttrice del Centre Pompidou-Metz e curatrice della mostra con Anne Horvath, l'esposizione Face à Arcimboldo propone uno sguardo inedito e non cronologico, fra i meandri del pensiero del misterioso artista del XVI secolo, Giuseppe Arcimboldo (1526-1593) per cogliere tutta l'attualità del suo linguaggio.

COMUNICATO STAMPA
Martedì 27 aprile 2021

CONTATTI STAMPA

Centre Pompidou-Metz
Marion Gales
Relazione stampa
Stampa regionale
tel:
+ 33 (0)3 87 15 52 76
email: marion.gales@centrepompidou-metz.fr

Claudine Colin Communication
Chiara Di Leva
Stampa per la Francia e l'internazionale
tel:
+ 33 (0)7 62 64 29 10
email: chiara@claudinecolin.com



Se i ritratti composti di **Arcimboldo** sono oggi universalmente noti, la ricchezza e la diversità della sua opera rimangono ancora da scoprire.

Crediti:
Creazione grafica M/M (Paris)
Da Giuseppe Arcimboldo, *La Primavera*, 1573, olio su tela, 76 x 63,5 cm
Parigi, Museo del Louvre
Foto © RMN-Grand Palais (Museo del Louvre) / Jean-Gilles Berizzi

L'esposizione Face à Arcimboldo presenta l'Arcimboldo pittore, inventore e intellettuale e mostra come la sua opera abbia influenzato la storia dell'arte da ormai cinque secoli, e come la sua ricerca sia presente in molti dibattiti filosofici e politici attuali.

Oltre al carattere eccezionale della presentazione delle celebri *Stagioni* del Louvre e della Real Academia di Madrid, l'accento è posto sulle sue opere più sorprendenti: le vetrate degli inizi della sua carriera per il Duomo di Milano, i disegni a penna e inchiostro blu diluito su carta avorio degli Uffizi per le feste degli Asburgo, *Il Bibliotecario* che colpisce per il suo linguaggio profondamente concettuale.

Face à Arcimboldo inaugura la programmazione di Chiara Parisi, direttrice del Centre Pompidou-Metz da dicembre 2019, ed è immaginata sulla scia della prima esposizione consacrata all'artista in Italia: L'Effetto Arcimboldo. Le trasformazioni del viso nel XVI e XX secolo, concepita da Pontus Hultén, il primo direttore del Centre Pompidou, con Yasha David.

Face à Arcimboldo incarna l'attualità artistica attraverso lo sguardo di **130 artisti**, la cui scelta è stata guidata dall'influenza — cosciente o immaginata — che il Maestro lombardo ha esercitato sui loro pensieri e la loro arte.

Le **250 opere** dell'esposizione portano la traccia della libertà creativa di Arcimboldo e seguono un *fil rouge* che attraversa i secoli fino ai nostri giorni.

La **scenografia** degli architetti **Berger&Berger** suggerisce la cartografia di una cittadella dove le generazioni, le geografie e i linguaggi si combinano fra di loro.

Appena entra nella Grande Nef del Centre Pompidou-Metz, il visitatore si confronta con l'esperienza della mitica installazione di Mario Merz, ricomposta per la prima volta dal 1987 nelle sue tre componenti originali — *Hommage à Arcimboldo*, *Cono* e *Table de Chagny* — dove si succederanno, al ritmo dei giorni, frutta e verdure. Poi, il visitatore inizia il suo cammino verso *Head VI* (1949) di Francis Bacon che dialoga con i collage di Hannah Höch; *Anders (Brighton Arcimboldo)* (2005) di Wolfgang Tillmans accanto allo *Studio per le Catacombe di Palermo* (1924) di Otto Dix; *Untitled (#155)* (1985) di Cindy Sherman che interpella *La Poupée* (1935-1936) di Hans Bellmer. Altrove, gli affreschi di Pompei illuminano le maschere della boutique nella quale James Ensor trascorrerà delle giornate intere per creare i suoi famosi dipinti.

Le ampie aperture del percorso architettonico permettono d'intravedere da punti di vista diversi e molteplici, le nuove creazioni di Fernando e Humberto Campana, la monumentale fontana fosforescente *Hills and Clouds* (2014) di Lynda Benglis, l'impressionante *Custode del Giardino* del XVII secolo, l'unica scultura arcimboldesca esistente, e ancora lo studiolo segreto di Praga del leggendario regista surrealista contemporaneo Jan Švankmajer. Più lontano, il ritratto di Antonietta Gonzalez (1594-1595) di Lavinia Fontana, dello Château di Blois, la video-installazione di Pierre Huyghe, *Untitled (Human mask)* (2014) e i ritratti di Zoe Leonard della donna barbata del Museo Orfila (1991) dialogano fra di loro.

Come per i Surrealisti — dei quali alcuni capolavori sono presenti in mostra grazie alla collezione del Centre Pompidou — che avevano riconosciuto in Arcimboldo una fonte inesauribile d'ispirazione, questo faccia a faccia è presente nella creazione contemporanea. Le opere di Kerstin Brätstch, Felix González-Torres, Rashid Johnson, Ewa Juszkiewicz, Cally Spooner, Hans-Peter Feldmann e ancora Ed Ruscha testimoniano, a loro volta, l'importanza dello spirito di Arcimboldo per la formazione di generazioni di artisti, del passato come del presente.

Nel **Forum** del Centre Pompidou-Metz, l'installazione *Le désir attrapé par le masque*, di Annette Messager, si presenta sotto la forma di una danza di animali mascherati che incarnano il bizzarro e il misterioso, lo spaventoso e l'affascinante aprendo la riflessione sulla questione dell'ibridazione.

Nel corso delle sue deambulazioni, all'interno della mostra, al ritmo di incontri inattesi, lo spettatore è invitato a sperimentare, in maniera intuitiva, i paradossi fra l'essere umano e quello animale, fra il mondo vegetale e quello minerale, la vita naturale e quella artificiale, la brutalità e la sofisticazione, l'invenzione e la nostalgia, la voglia di radici e il desiderio di partire.

Degli estremi che appaiono oggi più che mai necessari, a immagine del genio di Arcimboldo, ed essenziali per orientarsi all'interno della complessità dell'universo della creazione artistica.

Gli artisti in mostra:

Giuseppe Arcimboldo, Ulisse Aldrovandi, Francis Bacon, Enrico Baj, Hans Bellmer, Lynda Benglis, Cezary Bodzianowski, Alighiero Boetti, Denis Boutemie, René Boyvin, Giovanni Battista Bracelli, Kerstin Brätsch, Victor Brauner, Glenn Brown, Cadavres exquis [Yves Tanguy, André Masson] [Yves Tanguy, Marcel Duhamel, Max Morise, André Breton] [Koo Jeong A, Ian Cheng, Philippe Parreno] [Marlene Dumas, Virgil Abloh, Rem Koolhaas] [Alex Israel, Norman M. Klein, Henry Taylor] [Paul McCarthy, Luchita Hurtado, Patrick Staff] [Tobias Rehberger, Rirkrit Tiravanija, Mathias Augustyniak] [Peter Saville, Liam Gillick, Philippe Parreno] [Yu Hong, Liu Xiaodong, Liu Wa], Miriam Cahn, Humberto e Fernando Campana, Maurizio Cattelan, Jake & Dinos Chapman, Giorgio de Chirico, Gregorio Comanini, Gustave Courbet, Roberto Cuoghi, David Czupryn, Daft Punk, Salvador Dalí, Otto Dix, Enrico Donati, Marcel Duchamp, Albrecht Dürer, Carl August Ehrensvärd, James Ensor, Max Ernst, Hans-Peter Feldmann, Lavinia Fontana, Llyn Foulkes, Daniel Fröschl, Giambologna, Gilbert & George, Felix González-Torres, Grandville, Francesco Guardi, Cornelis Norbertus Gysbrechts, Heide Hatry, Robert Heineken, Hannah Höch, Pierre Huyghe, Rashid Johnson, Christoph Jamnitzer, Ewa Juszkiewicz, Tetsumi Kudo, Claude Lalanne, Nicolas II de Larmessin, Zoe Leonard, Roy Lichtenstein, Giovan Paolo Lomazzo, Ghérasim Luca, Maestro di Bacco, Maestro lombardo del Custode dell'orto, Maestro di Strasburgo delle Quattro Stagioni, Maestro della Testa di Satiro (Paolo Giovio), René Magritte, Man Ray, Alberto Martini, Matthäus Merian, Mario Merz, Marisa Merz, Annette Messager, Tomio Miki, Patrick Neu, M/M (Paris), Tim Noble & Sue Webster, Luigi Ontani, Meret Oppenheim, Bernard Palissy, Pittore di Ercolano, Pittore del Soffitto del Bestiario, Pittore di Pompei, Francis Picabia, Pablo Picasso, Louis Poyet, Markus Raetz, André Raffray, Antonio Rasio, Auguste Rodin, Medardo Rosso, Ed Ruscha, Niki de Saint Phalle, Chéri Samba, Alberto Savinio, Iris Schieferstein, Arnold Schönberg, Cindy Sherman, Penny Slinger, Il Sodoma, Daniel Spoerri, Cally Spooner, Jacopo Strada, Jindřich Štyrský, Jan Švankmajer, Alina Szapocznikow, Wolfgang Tillmans, Jean Tinguely, Toyen, Rosemarie Trockel, Francesco Zucchi.

Il catalogo della mostra

Disegnato da **M/M (Paris)**, con l'intento di avere un faccia a faccia con Arcimboldo, il catalogo presenta i testi di **Chiara Parisi** e **Anne Horvath**, co-curatrici della mostra, dei due grandi storici dell'arte specializzati nel Manierismo, **Patricia Falguières** e **Antonio Pinelli**, una conversazione con **Yasha David**, l'analisi storica di **Donatien Grau** e la pubblicazione integrale del leggendario saggio di **Roland Barthes** "Rhétoricien et magicien", pubblicato da Franco Mario Ricci nel 1978. La conclusione è affidata a **Maurizio Cattelan**.

Di grandi dimensioni, il catalogo illustra tutte le 250 opere dell'esposizione accompagnate dai testi di 90 autori, fra i quali figurano le grandi **personalità del mondo dell'arte e gli stessi artisti**.

Week-end Renaissance

L'inaugurazione di Face à Arcimboldo al Centre Pompidou-Metz è l'occasione di scoprire una serie di eventi, come il film della coreografa **Bintou Dembélé**, girato nella città di Metz (Studio); l'artista **Simone Fattal** disegna un giardino con le sue sculture in dialogo con le stele romane del **Musée de la Cour d'or** di Metz (Giardino Sud); **Bertrand Lavier** propone un mini-golf (Giardino Nord); **Fabrice Hyber** riattiva la sua famosa performance, P.O.F. dell'uomo vegetale.

Il **Paper Tube Studio** accoglie il primo atelier partecipativo dell'anno: *Mend Piece* (1966/2021) dove **Yoko Ono** invita i visitatori a partecipare a un processo di guarigione individuale e collettivo.

La mostra Face à Arcimboldo è accompagnata da un programma di conferenze di storia dell'arte, spettacoli di danza, letture di poesia e da una serie di progetti digitali per permettere un'esperienza pedagogica differente.

Fra gli artisti invitati più emblematici, **Daft Punk** partecipa al progetto in maniera inattesa, con la proiezione del film *Electroma* (2006), dove due robot in cerca di umanità si ritrovano nel pieno del deserto della California.

I curatori

Chiara Parisi, direttrice del Centre Pompidou-Metz e **Anne Horvath**, conservatrice del Centre Pompidou-Metz, in un fruttuoso dialogo con **Maurizio Cattelan**, **Patricia Falguières** e **Antonio Pinelli**.

INFORMAZIONI PRATICHE:

CENTRE POMPIDOU-METZ
1, parvis des Droits-de-l'Homme
57000 Metz

+33 (0)3 87 15 39 39
contact@centrepompidou-metz.fr
www.centrepompidou-metz.fr

#centrepompidoumetz
f Centre Pompidou-Metz
t @PompidouMetz
i centrepompidoumetz_

ORARI DI APERTURA

Tutti i giorni, ad eccezione del martedì e del primo Maggio

01.11 > 31.03

LUN. | MER. | GIO. | VEN. | SAB. | DOM. | 10:00 - 18:00

01.04 > 31.10

LUN. | MER. | GIO. | 10:00 - 18:00
VEN. | SAB. | DOM. | 10:00 - 19:00

BIGLIETTO D'INGRESSO

Individuale: 7€ /10€ /12€
Gruppi (da 20 persone): 5,50€, 8€, 10€
Secondo il numero di sale aperte